

## DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 23 dicembre 2020

### PRINCIPALI EVIDENZE

#### IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN TEMPO DI EMERGENZA

##### ITALIA-LOMBARDIA - I ristori per imposta di soggiorno (2020)

È stato costituito un apposito fondo destinato a ristorare gli enti locali dei mancati introiti dell'imposta di soggiorno o l'imposta di sbarco, ove prevista. Per l'imposta di soggiorno, la somma per i ristori riconosciuti agli enti locali ammonta a **400 milioni di euro (per la Lombardia 53.1 milioni)**; quasi il 75% del totale dei ristori è stato destinato alla provincia di Milano.

##### ITALIA-LOMBARDIA - Mobilità (dati al 15 dicembre 2020)

Grazie alle rilevazioni messe a disposizione da operatori di servizi digitali mobili (app installate su smartphone), è possibile avere un'istantanea di alcune tendenze e fenomeni riguardanti la mobilità delle persone nell'attuale periodo di contrasto alla diffusione incontrollata del Covid-19. Il monitoraggio della mobilità delle persone rappresenta ovviamente un aspetto di primaria importanza, date le modalità del contagio, perciò questo tipo di rilevazioni possiedono un sicuro interesse per la loro disponibilità quasi in tempo reale, sebbene siano caratterizzate da alcune limitazioni nella loro copertura socio-demografica.

#### AREA ECONOMICA

##### ITALIA - Turismo internazionale dell'Italia. Dati mensili (gennaio-settembre 2020)

Le rilevazioni della Banca d'Italia sul turismo hanno dovuto cambiare metodologia a seguito dei vincoli organizzativi per la somministrazione di interviste personali su larga scala. I risultati confermano il calo importante del turismo nazionale ed internazionale. Da gennaio a settembre si è registrato un calo del -56,4% di viaggiatori stranieri e -59,5% di viaggiatori italiani ed un calo di pernottamenti rispettivamente del -51,1% e -51,4%, rispetto allo stesso periodo del 2019.

##### ITALIA-LOMBARDIA - L'impatto del Covid-19 su digitalizzazione e e-commerce (marzo-ottobre 2020)

Il lockdown ha causato una immediata crescita della digitalizzazione delle PMI italiane. Il report ne analizza gli elementi peculiari, tra cui il sensibile miglioramento della competenza digitale: **più di 3.600 aziende hanno aperto un canale di e-commerce tra aprile e ottobre 2020**, con una crescita del **+15,5% in sette mesi (marzo-ottobre)**. La Lombardia si pone al secondo posto in Italia nei test sulla maturità digitale effettuati sulle imprese.

### **LOMBARDIA - Il commercio con l'estero della Lombardia nel 3° trimestre 2020**

La dinamica **congiunturale** positiva dell'export del terzo trimestre riguarda in particolare **la Lombardia (+17,9%)**. Anche **le importazioni registrano un rimbalzo congiunturale (+9,1%)**, contenendo il calo tendenziale al -10,7%, e tornando anch'esse poco sopra i 28 miliardi di euro.

### **ITALIA - Le proiezioni economiche per l'economia italiana (dicembre 2020)**

Le proiezioni economiche di ISTAT e Banca d'Italia sono condizionate da alcune ipotesi riguardo alla durata del periodo di crisi sanitaria che dovrebbe essere riassorbito nei primi mesi del 2021. Le previsioni dei due istituti **convergono** nell'assegnare **alla domanda interna (soprattutto ai consumi) il fattore che spiega gli andamenti dell'economia**. Per questo biennio **saranno cruciali gli interventi previsti dall'utilizzo dei fondi europei** disponibili nell'ambito del programma Next Generation EU. Istat stima che il calo del PIL nel 2020 arrivi a 8,9%, con una riduzione di 0,6% rispetto alle precedenti previsioni. Per l'ISTAT è poi prevista una ripresa del PIL nel 2021 pari al 4%. La Banca d'Italia prevede un calo del PIL nel 2020 pari al 9% e una ripresa nel 2021 che si attesta al 3,5%.

### **LOMBARDIA – Procedure di Fallimento in Lombardia (30 novembre 2020)**

È analizzato il numero mensile di procedure di fallimento aperte in Lombardia sino al 30 novembre 2020. A novembre i fallimenti risultano essere 185 nel 2020 rispetto ai 221 del 2019. Si è registrato un significativo aumento, su livelli comunque inferiori rispetto a quelli del 2019.

### **LOMBARDIA – Mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie (primo trimestre 2020)**

**Nel primo semestre del 2020** la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie nel Nord Ovest e nel Nord Est del paese è **significativamente diminuita**.

## **AREA SOCIALE**

### **ITALIA - Il gender gap occupazionale ai tempi del COVID-19**

Uno studio di IRPET pone in evidenza come l'emergenza sanitaria abbia esacerbato le disuguaglianze di genere all'interno del mercato del lavoro. Diversamente dalle precedenti crisi economiche, che tendevano a colpire soprattutto la componente maschile, **l'attuale crisi socio-economica ha avuto un impatto più marcato sulla controparte femminile**. **Nel report se ne evidenziano le ragioni**.

### **LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (15 dicembre 2020)**

Il 15 dicembre 2020 il numero dei migranti era pari a 10.543. La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018.

### **LOMBARDIA – Natalità e fecondità (gennaio-agosto 2020)**

I dati provvisori lombardi riferiti al periodo gennaio-agosto, evidenziano come la denatalità prosegua anche nel 2020: rispetto allo stesso periodo del 2019, infatti, si possono contare 1.930 nascite in meno, per un calo del 4,0%, superiore quindi al calo registrato nel 2019. A ciò si aggiungeranno gli effetti "attesi" della pandemia che inizieranno ad osservarsi a nove mesi dall'inizio della diffusione del virus, vale a dire a partire dal mese di dicembre 2020. Sulla fecondità, rispetto al 2009, ad essere diminuiti sono soprattutto i livelli delle giovani donne, mentre dai 35 anni in poi i livelli tornano ad essere simili.

## LOMBARDIA - I dati di Censimento 2018-19. Un'analisi descrittiva dei risultati parziali

I primi risultati del “nuovo” Censimento, diffusi dall’Istat il 15 dicembre 2020, toccano molti argomenti significativi sui 10.027.602 individui residenti in Lombardia: più di un sesto dei quasi 60 milioni complessivamente residenti in Italia. **La dinamica demografica lombarda risulta positiva, con un aumento del 3,3% dal 2011: un ritmo di crescita che dimezza, tuttavia, quello del decennio precedente.** Il confronto tra gli ultimi tre Censimenti conferma **il progressivo invecchiamento dei lombardi.** Nell’arco temporale di 18 anni, dal 2001 al 2019, se la quota di giovani sotto i 25 anni è rimasta costante (da 23,2% a 22,9%), una contrazione significativa si è verificata per la fascia d’età 25-44 anni (da 32% a 23,9%). Viceversa, è aumentata sia la quota di 45-64enni (da 26,6% a 30,3%) sia, in simili proporzioni, quella di ultra65enni (da 18,2% a 22,9%). Vengono meglio enucleati i trend demografici anche su base territoriale, l’evoluzione dell’istruzione e delle presenze di cittadini stranieri.

## AREA SALUTE

### ITALIA – Report Covid-19

Elaborazioni statistiche avanzate a cura di Polis-Lombardia sui dati del Ministero della Salute, per una lettura delle dinamiche relative alla diffusione della epidemia Covid19 in Italia con una analisi regionale.

## INDICE

<b>IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN TEMPO DI EMERGENZA .....</b>	<b>5</b>
ITALIA-LOMBARDIA - I ristori per imposta di soggiorno (2020).....	5
ITALIA-LOMBARDIA – Mobilità (al 15 dicembre 2020).....	9
<b>AREA ECONOMICA .....</b>	<b>13</b>
LOMBARDIA - Le imprese nell'emergenza Covid-19: fatturato, misure adottate e fabbisogno di liquidità (giugno-ottobre 2020) .....	13
ITALIA - Turismo internazionale dell'Italia. Dati mensili (gennaio-settembre 2020) .....	15
ITALIA-LOMBARDIA - L'impatto del Covid-19 su digitalizzazione e e-commerce (marzo-ottobre 2020) .....	17
LOMBARDIA - Il commercio con l'estero della Lombardia nel 3° trimestre 2020 .....	18
ITALIA - Le proiezioni economiche per l'economia italiana (dicembre 2020).....	19
LOMBARDIA - Procedure di Fallimento in Lombardia (30 novembre 2020).....	21
LOMBARDIA - Mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie (primo trimestre 2020).....	22
<b>AREA SOCIALE .....</b>	<b>23</b>
ITALIA - Il gender gap occupazionale ai tempi del COVID-19 .....	23
LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (15 dicembre 2020).....	26
LOMBARDIA – Natalità e fecondità (gennaio-agosto 2020) .....	27
LOMBARDIA - Dati di Censimento 2018-19. Un'analisi descrittiva dei risultati parziali.....	29
<b>AREA SALUTE .....</b>	<b>37</b>
ITALIA - Report Covid-19 .....	37
<b>SEGNALAZIONI .....</b>	<b>38</b>
ITALIA - Gli effetti della pandemia sui servizi audiovisivi.....	38
ITALY - The Evolution of Covid-19 in Italy after the Spring of 2020: An Unpredicted Summer Respite Followed by a Second Wave.....	38
ITALY - Describing the epidemic trends of COVID-19 in the area covered by Agency for Health Protection of the Metropolitan Area of Milan .....	38
UE - Staying safe from COVID-19 during winter .....	39
LOMBARDY - Association between autoimmune diseases and COVID 19 as assessed in both a test negative case-control and population case-control design .....	39

# IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN TEMPO DI EMERGENZA

## ITALIA-LOMBARDIA - I ristori per imposta di soggiorno (2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

Il Governo è intervenuto con diversi fondi per sostenere le entrate degli enti locali compromesse dagli effetti negativi conseguenti all'adozione delle misure di contenimento della pandemia. Tra le misure approvate, figura anche un **apposito fondo** destinato a ristorare **gli enti locali** dei mancati introiti dell'imposta di **soggiorno o ove prevista l'imposta di sbarco**. Si tratta di un aiuto che riguarda i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di Comuni, nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, o Comuni che hanno sede in isole minori. Tali Comuni hanno infatti la possibilità ai sensi del d.lgs. 23/2011 di istituire l'imposta di soggiorno (o in alternativa il contributo di sbarco), il cui gettito è correlato, quando viene applicata l'imposta, alle presenze turistiche.

Nel complesso per compensare i Comuni turistici dal mancato gettito dell'imposta di soggiorno, il Governo ha previsto un fondo complessivo di 400 milioni di euro, il cui criterio di riparto tra i Comuni dipende dall'effettiva perdita di gettito registrata dai comuni tra gennaio e ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. La base di partenza per le elaborazioni del gettito da attribuire a ciascun ente è la banca dati SIOPE<sup>1</sup>.

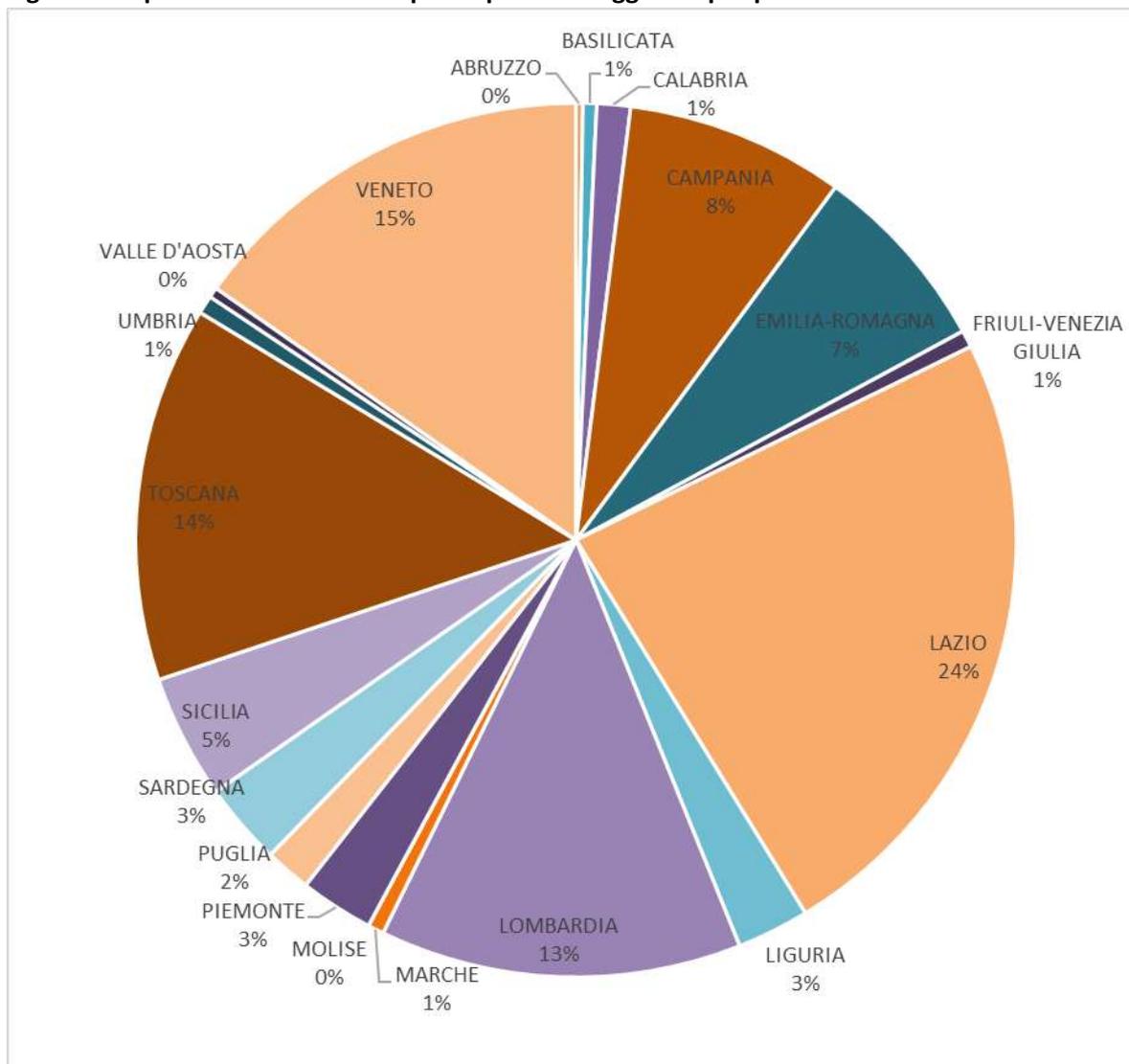
**La somma per i ristori riconosciuti agli enti locali per l'imposta di soggiorno ammonta a 400 milioni di euro.**

Le regioni che hanno ottenuto la somma maggiore sono state Lazio (94.3 milioni), Veneto (60.9 milioni), Toscana (55.6 milioni), **Lombardia (53.1 milioni)**, e quasi il 70% del totale italiano è stato ripartito tra queste quattro regioni.

---

<sup>1</sup> Per le elaborazioni il MEF ha tenuto conto sia del codice SIOPE 1.01.01.41.001 "imposta di soggiorno riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione", sia del codice 1.01.01.99.001" altre imposte, tasse e proventi assimilati riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

**Figura 1. Importi delle ristorazioni per imposta di soggiorno per province lombarde**



Elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

In Lombardia i Comuni e le Unioni di comuni che hanno beneficiato del ristoro dell'imposta di soggiorno sono 126 su 1.506 comuni. Benché infatti Regione Lombardia abbia esteso tale facoltà a tutti i Comuni del territorio, solo una parte minoritaria ha adottato questa imposta. Come si vede dalla Tabella 1 il 99% delle imposte di soggiorno ristrate sono state assorbite da Comuni e solo l'1% da unioni di comuni (i.e. 2 su un totale di 76 Unioni di comuni presenti in Lombardia).

Tabella 1- Ristori dell'imposta di soggiorno in Lombardia

Imposta da ristorare	Numero di comuni	Importo da ristorare	Percentuale
<b>Comuni</b>	124	52.084.965,58	99%
<b>Unioni</b>	2	739.677,16	1%
<b>Totale</b>	126	52.824.642,74	100%

Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati MEF

**Quasi il 75% del totale dei ristori è stato destinato alla provincia di Milano**, per un ammontare pari a 39,8 milioni, seguita dai comuni della provincia di Brescia 6 milioni (12%) e da quelli della provincia di Como 2 milioni (5%) (Tabella 2).

Tabella 2 – Ristori imposta di soggiorno per provincia

Province	Importo da ristorare in euro	Percentuale
<b>Bergamo</b>	1.236.031,94	2%
<b>Brescia</b>	6.284.597,48	12%
<b>Como</b>	2.854.770,68	5%
<b>Cremona</b>	87.521,29	0%
<b>Lecco</b>	557.064,46	1%
<b>Lodi</b>	1.886,38	0%
<b>Monza-Brianza</b>	275.529,15	1%
<b>Milano</b>	39.810.793,10	75%
<b>Mantova</b>	253.666,85	0%
<b>Pavia</b>	4.119,52	0%
<b>Sondrio</b>	887.173,44	2%
<b>Varese</b>	854.120,55	2%
<b>Totale complessivo</b>	53.107.274,84	100%

Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati MEF

Dal confronto con le perdite di gettito registrate da SIOPE nei comuni della Lombardia alla voce “imposta di soggiorno riscossa a seguito dell’attività ordinaria di gestione” si evidenzia come in generale l’importo dei ristori sia maggiore di quelle delle perdite degli incassi rispetto all’anno precedente (Tabella 3).

Province	Perdite effettive dal 2019 e 2020	Importo da ristorare in euro
<b>Bergamo</b>	822.225,20	1.236.031,94
<b>Brescia</b>	4.441.615,60	6.001.965,38
<b>Como</b>	2.330.702,80	2.854.770,68
<b>Cremona</b>	0,00	87.521,29
<b>Lecco</b>	475.229,48	557.064,46
<b>Lodi</b>	0,00	1.886,38
<b>Monza-Brianza</b>	153.513,54	275.529,15
<b>Milano</b>	29.931.326,04	39.810.793,10
<b>Mantova</b>	222.040,85	253.666,85
<b>Pavia</b>	-1.022,00	4.119,52
<b>Sondrio</b>	559.915,15	887.173,44
<b>Varese</b>	630.706,53	854.120,55
<b>Totale</b>	39.566.253,19	52.824.642,74

Elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

Tale situazione potrebbe riflettere la non completa disponibilità di sull’imposta di soggiorno disponibili in SIOPE, dal momento che molti Comuni o Unioni di Comuni potrebbero registrare gli incassi delle imposte di soggiorno in una diversa voce SIOPE.

## ITALIA-LOMBARDIA – Mobilità (al 15 dicembre 2020)

Fonte: Università Cattolica - Osservatorio CPI - 11/12/2020

[https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-calo-della-mobilita-in-italia-confronto-tra-prima-e-seconda-ondata?mc\\_cid=24b4820b4a&mc\\_eid=9832399b36](https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-calo-della-mobilita-in-italia-confronto-tra-prima-e-seconda-ondata?mc_cid=24b4820b4a&mc_eid=9832399b36)

Polis-Lombardia - CEFRIEL su dati TELCO ed Operatori servizi digitali mobili

### Flussi totali

I **primi tre grafici del Report CEFRIEL sintetico** mettono in evidenza l'andamento della quantità complessiva di spostamenti giornalieri, nel periodo della "seconda ondata", in Italia e nelle sue regioni, prendendo come data di partenza il 1° settembre 2020 (dati Facebook, aggiornati al 15 dicembre 2020).

*Da metà ottobre a metà novembre.* In Italia, la proporzione di utenti che **evitano lunghi spostamenti nell'arco della giornata** è cresciuta, passando **dal 14%** degli utenti censiti (settimana 5-11 ottobre) **al 24%** (settimana 16-22 novembre). Questo dato può essere considerato un indicatore delle persone che rimangono a casa tutto il giorno o si limitano a spostamenti nelle immediate vicinanze della propria abitazione.

**In Lombardia**, dopo un aumento graduale della quota di utenti "stanziali", in linea con la tendenza nazionale, il weekend del 7-8 novembre – **con l'attivazione della "zona rossa"** – segna un brusco aumento della proporzione di persone che evitano lunghi spostamenti nell'arco della giornata: **dal 19%** (settimana lavorativa 2-6 novembre) **al 23%** (settimana lavorativa 9-13 novembre).

*Da metà novembre a metà dicembre.* **Nelle settimane seguenti al 22 novembre**, la quota di persone "stanziali" tende a scendere su base nazionale, fino a raggiungere il valore di **18,7%** sul totale degli utenti censiti (media della settimana 9-15 dicembre). Considerando solo i cinque giorni lavorativi nel periodo 9-15 dicembre, tale quota è pari al **16,8%**.

Il calo della quota di persone "stanziali" inizia **in Lombardia** prima e da un punto più alto che nel resto d'Italia e raggiunge il valore di **19,2%** in media nella settimana 9-15 dicembre, mentre considerando i cinque giorni lavorativi nel periodo 9-15 dicembre tale quota è pari al **17%** del totale degli utenti censiti, un valore ormai allineato con la media nazionale.

A confronto con le principali regioni limitrofe, le rilevazioni della prima metà di dicembre mostrano una situazione con caratteristiche simili a quella di inizio/metà settembre, con **Piemonte** e Lombardia che fanno registrare tassi di mobilità giornaliera, nei giorni lavorativi, leggermente inferiori a quelli di **Veneto** ed **Emilia-Romagna**.

*Gli impatti della regolazione per fasce di rischio.* L'Osservatorio conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano, basandosi sulle stesse fonti di dati, ha analizzato l'impatto diversificato sui flussi di mobilità indotto dal sistema di zonizzazione per fasce di rischio delle Regioni italiane introdotto dal DPCM del 3 novembre 2020. Esaminando il calo dei flussi di mobilità generati da diverse destinazioni produttive (luoghi di svago e consumo, luoghi di lavoro, negozi di prima necessità) nelle diverse regioni e province autonome, le autrici dell'analisi mettono in evidenza la **sostanziale corrispondenza tra inserimento in una determinata "zona" (rossa, arancione o gialla) e ampiezza del calo dei flussi di mobilità**. Emerge perciò da questa analisi che la differenziazione territoriale dei provvedimenti ha avuto una certa efficacia, almeno inizialmente, sugli spostamenti di persone.

## Stima della ricaduta economica

Nella medesima analisi dell'Osservatorio conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano, al rilevamento dei flussi di mobilità si affiancano alcune **considerazioni sul significato di tali flussi in termini di attività economica**. Le autrici si rifanno ai dati trimestrali di contabilità nazionale per dare una misura del calo del PIL durante la "prima ondata". Nello stesso periodo, i dati rilevati dagli operatori di servizi digitali mobili forniscono una misura della variazione, in negativo, dei flussi di mobilità. Si ottiene così un rapporto tra queste due grandezze che potrebbe dare **un'indicazione del valore economico associato alla riduzione di mobilità**. Sebbene questo procedimento di stima meriterebbe qualche approfondimento metodologico, esso mette bene in evidenza la centralità della mobilità fisica di persone nei processi economici contemporanei.

## Modi di spostamento

I **grafici 4 e 5 del Report CEFRIEL sintetico** riguardano la dinamica relativa ai diversi modi di muoversi e mostrano in particolare le rilevazioni degli spostamenti a piedi e in automobile (dati Apple, aggiornati al 15 dicembre 2020), sempre nel periodo della seconda ondata.

*Fino ai primi di dicembre.* Nella fase di decremento complessivo dei flussi di mobilità, si osserva un **calo più marcato per gli spostamenti a piedi che per quelli in auto**: -64,4% contro -60,2% su base nazionale (settimana 16-22 novembre), -59% contro -57,7% in Lombardia (settimana 9-15 novembre). Ciò è spiegabile tenendo conto che le attività "non essenziali", più colpite da divieti e restrizioni, sono anche quelle che è più facile svolgere muovendosi a piedi.

Oltre alla riduzione complessiva, si osservano alcune variazioni nell'andamento dei **cicli settimanali di mobilità**. Concentrandosi sull'andamento in Lombardia, si può osservare che nel mese di settembre i cicli settimanali presentano incrementi di mobilità molto acuti nei giorni di weekend, rispetto ai giorni lavorativi. Nel mese di ottobre, i cicli settimanali presentano scarti più ridotti tra giorni lavorativi e giorni di weekend. A novembre, i cicli tornano ad avere dei picchi nei giorni di weekend, ma invertiti rispetto a settembre: la mobilità rilevata nei giorni lavorativi è cioè più elevata che nel fine settimana. Queste variazioni forniscono un altro indizio della **riduzione delle attività di svago e consumo fuori casa**, come ad esempio: svolgimento di pratiche sportive, compere a piedi in centro città, commissioni in automobile nel periurbano e nei territori a bassa densità.

*Periodo pre-natalizio.* Focalizzando lo sguardo sulle settimane più recenti di rilevazione, si riscontra un andamento particolare della **mobilità in auto** per la Lombardia intorno al “**ponte**” di Sant’Ambrogio: un picco il venerdì 4 dicembre, che precedeva quattro giorni non lavorativi o festivi per le imprese e gli uffici pubblici operanti a Milano e nel milanese. Nel giorno dell’Immacolata, festività nazionale, si nota un livello di mobilità in auto in Lombardia superiore alla domenica precedente, ugualmente giorno festivo. I dati del 4 e dell’8 dicembre, presi insieme, possono far **ipotizzare** un movimento di uscita in direzione di e poi di rientro da località di villeggiatura.

Essendo la Lombardia in zona “gialla”, ed entrati in **clima natalizio**, si riscontra una progressione della **mobilità pedonale** nella regione, che raggiunge un picco positivo domenica 13 dicembre, con un livello registrato che supera quello dei giorni lavorativi immediatamente precedenti, che a loro volta presentavano un tasso di mobilità pedonale superiore a quello delle settimane precedenti.

## Tipologie di destinazioni

Nei **grafici da 6 a 11 del Report Report CEFRIEL sintetico** si presentano i dati relativi alla frequentazione registrata dal 1° settembre 2020 in diverse tipologie di luoghi (dati Google, aggiornati al 13 dicembre 2020), la quale riflette le motivazioni e le scelte di spostamento.

*Tiene il lavoro in presenza, si rinuncia al trasporto collettivo.* In Lombardia, il calo maggiore nel periodo di osservazione riguarda i **luoghi di consumo** (sia in attività commerciali sia in attività culturali) e gli **snodi e i terminali delle reti di trasporto pubblico** (stazioni ferroviarie, autostazioni, ecc): fino a **-53%** e **-47%**, rispettivamente, nella settimana 9-15 novembre. Al contrario, si registra un calo meno marcato del livello di presenza registrato nei **luoghi di prima necessità**, come negozi alimentari e farmacie, e nei **luoghi di lavoro**: **-15%** e **-16%**, rispettivamente, nella medesima settimana 9-15 novembre.

Queste tendenze riflettono due **fattori che condizionano le dinamiche di mobilità**: da un lato, la maggiore rigidità delle scelte di spostamento dirette a negozi di beni di prima necessità; dall’altro, la disponibilità di opzioni di mobilità alternative ai mezzi di trasporto collettivi per recarsi al lavoro.

*Risale la frequentazione dei negozi.* Da metà novembre a metà dicembre si registra una tendenza all’incremento della **frequentazione dei luoghi di consumo** in Lombardia: **+8,4%** in media nella settimana 7-13 dicembre rispetto a quella precedente. Andamento simile, sebbene di ampiezza minore, per i **luoghi deputati al trasporto collettivo**: **+4,2%**, nel medesimo periodo.

*Confronto con la prima ondata.* La già citata analisi diffusa dall’Osservatorio conti pubblici italiani dell’Università Cattolica di Milano prende in considerazione l’intero periodo dall’inizio della crisi pandemica e permette di **apprezzare l’andamento della frequentazione di alcune tipologie di luoghi nelle diverse fasi**. L’analisi seleziona due momenti ritenuti significativi per l’articolazione tra diffusione epidemica e risposta regolativa, nell’ondata primaverile e in quella autunnale del 2020: rispettivamente, sabato 11 aprile e martedì 24 novembre. Se confrontati con un comune riferimento pre-pandemico, le rilevazioni in questi due momenti indicano che **la variazione di frequentazione passa da -86% a -38%** per i luoghi di consumo e svago; **da -42% a -10%** per i negozi di prima necessità; **da -62% a -30%** per i luoghi di lavoro. Si mette quindi in evidenza, per tutte e tre le tipologie di destinazioni considerate, un **incremento della frequentazione nel corso della seconda ondata rispetto alla prima**.

## Dinamiche territoriali infra-regionali

Grazie a dati territoriali disaggregati, è possibile apprezzare alcune tendenze infra-regionali: nel **Report di approfondimento Apple**, confrontando le rilevazioni relative a una selezione di aree metropolitane italiane, tra cui Bergamo e Milano; nel **Report di approfondimento Google**, confrontando le rilevazioni relative alle Province di ciascuna Regione.

Disponibile la dashboard interrogabile

[Report Mobilità Italia e Regioni](#)

[Report Mobilità Italia e Regioni - quadranti](#)

[Report Mobilità Italia e Regioni - da GOOGLE](#)

[Report Mobilità Italia e Regioni - da APPLE](#)

[Report Mobilità Italia e Regioni - da FACEBOOK](#)

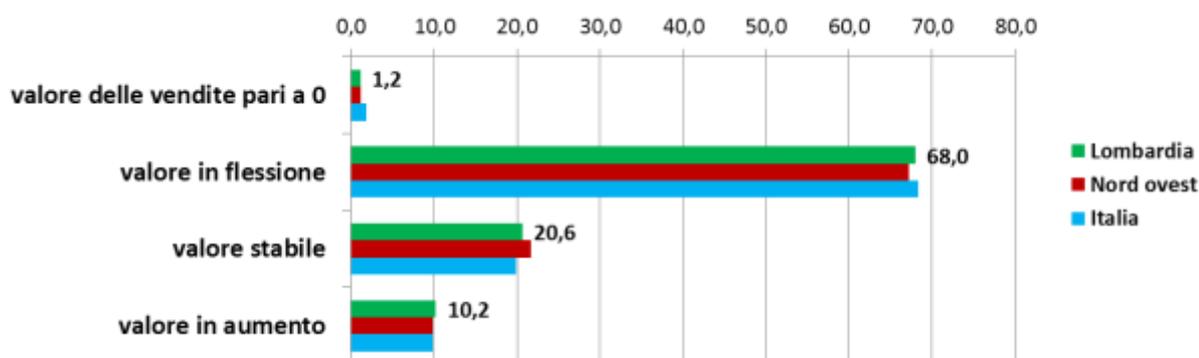
## AREA ECONOMICA

### LOMBARDIA - Le imprese nell'emergenza Covid-19: fatturato, misure adottate e fabbisogno di liquidità (giugno-ottobre 2020)

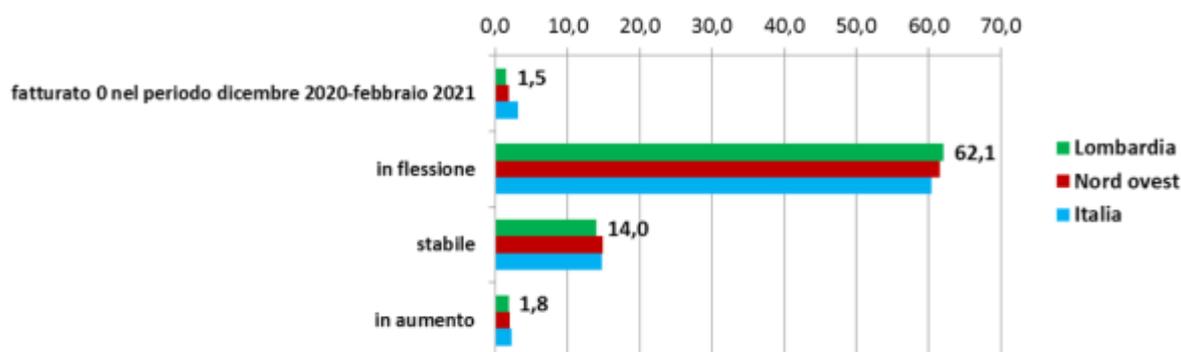
Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19" Periodo di riferimento: giugno-ottobre 2020. Data di pubblicazione: 14 dicembre 2020.  
<https://www.istat.it/it/archivio/2516188>

Nel periodo tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020, il 70,1% delle imprese lombarde ha dichiarato di essere in piena attività (contro il 68,9% di quelle italiane).

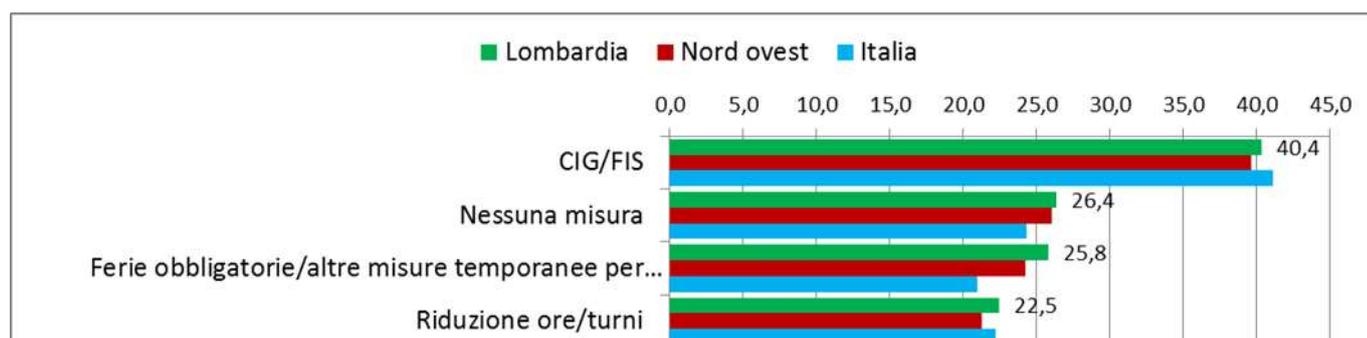
Tra giugno e ottobre il fatturato delle imprese in Lombardia risulta in calo rispetto al 2019 per quasi sette imprese su 10.



Più di sei imprese su 10 in Lombardia prevedono perdite di fatturato tra dicembre 2020 e febbraio 2021.



La CIG è ancora la misura più utilizzata dalle imprese lombarde anche in questa seconda fase dell'emergenza sanitaria



In Lombardia gli effetti del lavoro a distanza sono più positivi che nella media nazionale in termini di adozione di nuove tecnologie, investimenti nella formazione del personale e benessere del personale.

Il debito bancario resta lo strumento più diffuso per fronteggiare il fabbisogno di liquidità nella seconda parte dell'anno in Lombardia, anche se quasi altrettante imprese sono in grado di far fronte all'emergenza con le proprie risorse.

Il prestito con garanzia pubblica è stato chiesto da 3 imprese lombarde su 10 ed ottenuto da 9 su 10

Il finanziamento dell'attività corrente è la motivazione più frequente delle richieste di prestiti con garanzia statale da parte delle imprese in Lombardia mentre la decisione di non effettuare la domanda è motivata spesso dalla disponibilità di liquidità.

[Disponibile il Report di Polis-Lombardia](#)

## ITALIA - Turismo internazionale dell'Italia. Dati mensili (gennaio-settembre 2020)

Fonte: Banca d'Italia - 11/12/2020

<https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/tavole/index.html>  
<https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/index.html>

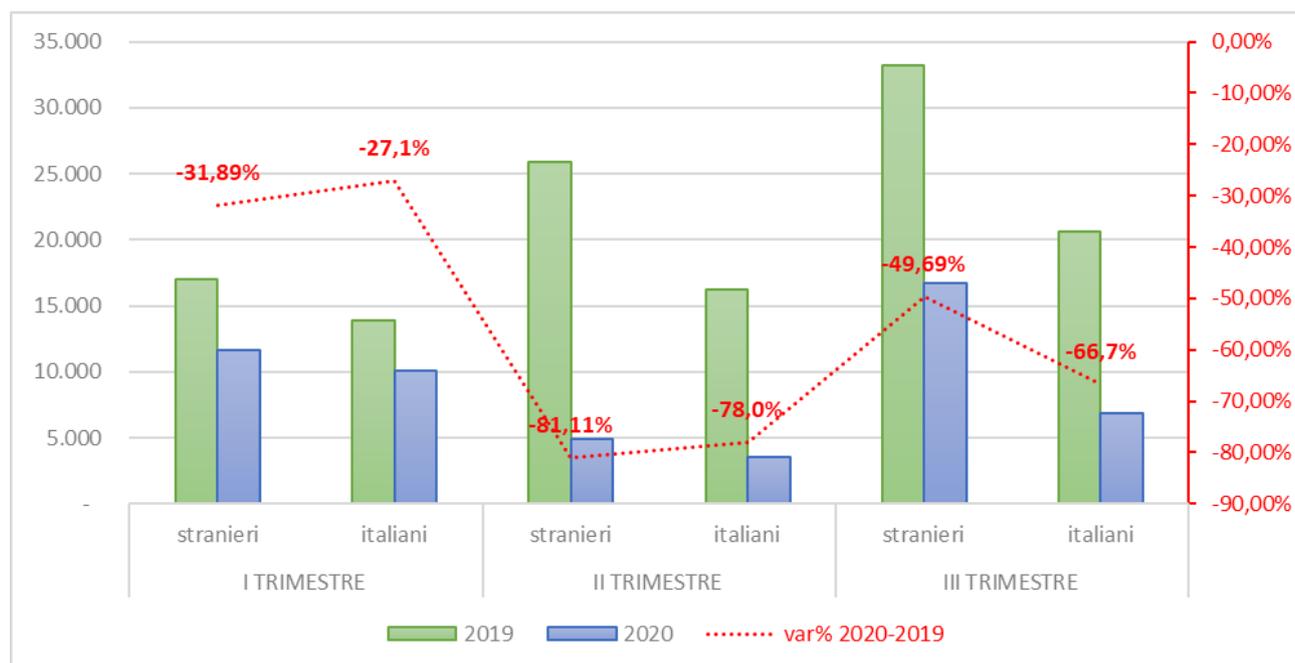
La Banca d'Italia analizza il fenomeno del turismo internazionale con un'indagine campionaria basata su interviste e conteggi di viaggiatori in transito alle frontiere italiane, ovvero gli stranieri che giungono in Italia (turismo inbound) e gli italiani che si recano all'estero (turismo outbound). La diffusione dell'epidemia Covid-19 ha avuto **seri impatti sulle rilevazioni e la Banca d'Italia ha dovuto attivare nuovi canali informativi**, basati principalmente sui dati di telefonia mobile e, in minor misura, sulle transazioni con carte di credito e di debito per portare avanti l'indagine.

Partendo dai dati mensili pubblicati l'11 dicembre, l'analisi effettuata consente di evidenziare le variazioni avvenute nel corso dei primi nove mesi del 2020: da gennaio a settembre si è registrato un calo del -56,4% di viaggiatori stranieri e -59,5% di viaggiatori italiani ed un calo di pernottamenti rispettivamente del -51,1% e -51,4%, rispetto allo stesso periodo del 2019.

Analizzando i dati del terzo trimestre del 2020 (luglio-settembre), questi mostrano uno scenario migliore rispetto al trimestre precedente (aprile-giugno), influenzato dal primo lockdown nazionale e dalle restrizioni di spostamento adottate anche dagli altri Paesi, ma sempre negativo (figura 1): per gli stranieri in transito in Italia si è registrato un +31,42% di viaggiatori (da -81,11% del secondo trimestre a -49,69% del terzo trimestre) ed un +40,98% di pernottamenti (da -79,60% a -38,62%); per gli italiani diretti verso l'estero, si è registrato un +11,3% di viaggiatori (da -78,0% del secondo trimestre a -66,7% nel terzo trimestre) e +19,7% di pernottamenti (da -71,9% a -52,3%).

La seconda ondata della pandemia e le conseguenti restrizioni agli spostamenti molto probabilmente porteranno ad un nuovo acuirsi della flessione dei viaggiatori e dei pernottamenti, ritornando verosimilmente ai numeri registrati nel secondo trimestre.

Figura 1. Andamento turismo internazionale – viaggiatori



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia da Banca d'Italia

## ITALIA-LOMBARDIA - L'impatto del Covid-19 su digitalizzazione e e-commerce (marzo-ottobre 2020)

Fonte: Unioncamere, Comunicato stampa. Covid: crescono le imprese del commercio che vendono online +3.600 in 7 mesi, 9 dicembre 2020 - <https://www.unioncamere.gov.it/download/11024.html>

Dalle osservazioni dei **Punti Impresa Digitale (PID)** di Unioncamere emerge come le restrizioni al commercio causate dall'emergenza pandemica hanno spinto molte imprese ad operare online: **più di 3.600 aziende hanno aperto un canale di e-commerce tra aprile e ottobre 2020**, con una crescita del **+15,5% in sette mesi (marzo-ottobre)**.

In dettaglio, dopo la prima fase di lockdown ovvero **da maggio a settembre 2020**, sono aumentate le PMI che hanno adottato **strumenti di e-commerce (+4%** dal 23% del 2019 al 27% del 2020) e avviato esperienze per l'**e-payment (+5%** dal 31% del 2019 al 36% del 2020).

Aumentano anche i livelli di digitalizzazione rilevati grazie ai test sulla maturità digitale effettuati dalle imprese italiane: il **51,2% delle PMI utilizza le tecnologie digitali come "specialista" (+2,7%), "esperto" (+2,4%) o "campione digitale" (+0,3%)** e diminuiscono gli "esordienti" (-0,3%) e gli "apprendisti" (-5,1% rispetto al 2019 ma con una percentuale del 41,9% che può essere considerata ancora troppo alta).

L'analisi territoriale di questi dati posiziona la **Lombardia al secondo posto in Italia**, dopo il Trentino-Alto Adige, con un punteggio di **2,21 contro il 2,06 della media nazionale** delle quasi 23mila imprese che hanno effettuato il test di self assessment online SelfI4.0 negli ultimi tre anni.

[Disponibile il report complessivo](#)

## LOMBARDIA - Il commercio con l'estero della Lombardia nel 3° trimestre 2020

Fonte: Focus UnionCamere Lombardia

**La dinamica congiunturale positiva dell'export del terzo trimestre** è dovuta alla ripresa delle attività dopo le chiusure imposte dall'emergenza Covid-19 che hanno ridotto considerevolmente le esportazioni dei trimestri precedenti. La crescita congiunturale è diffusa a livello territoriale e le regioni del nord vi contribuiscono maggiormente. **In particolare, la Lombardia (+17,9%), l'Emilia Romagna (+23,2%), il Veneto (+25,3%) e il Piemonte (+32,7%)** spiegano, da sole, più di due terzi del rimbalzo congiunturale nazionale. Alle regioni del nord si aggrega anche la Toscana (+34,7%) con un contributo positivo che si posiziona tra l'Emilia-Romagna e il Piemonte. **Il rimbalzo però non è sufficiente a riportare in positivo il confronto con lo scorso anno che registra un calo del 4,9%**, con solo 6 regioni che riescono ad incrementare le esportazioni rispetto al 2019: Molise +32,8%, Basilicata +18,9%, Friuli V.G. +12,2%, Abruzzi +1,6% Toscana +1,0% e Liguria +0,1%. L'export lombardo registra un incremento congiunturale del +17,9% ma il dato tendenziale rimane negativo pur migliorando considerevolmente (dal -27,3% dello scorso trimestre al -7,9%), con il valore esportato che torna sopra i 28 miliardi di euro. **Anche le importazioni registrano un rimbalzo congiunturale (+9,1%), contenendo il calo tendenziale al -10,7%**, e tornando anch'esse poco sopra i 28 miliardi di euro.

[Disponibile il Report complessivo](#)

## ITALIA - Le proiezioni economiche per l'economia italiana (dicembre 2020)

Fonte: Banca d'Italia, 11 dicembre 2020, <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/proiezioni-macroeconomiche-per-l-italia-dicembre-2020/> - ISTAT - Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021, nota rilasciata il 3 dicembre 2020

A distanza di pochi giorni Banca d'Italia e Istat hanno diffuso le proiezioni sull'andamento del PIL nel biennio 20-21 che presentano alcune evidenze comuni.

Istat nella nota *Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021*, rilasciata il 3 dicembre 2020, stima che il calo del PIL nel 2020 arrivi a 8,9%, con una riduzione di 0,6% rispetto alle precedenti previsioni, dovuta al peggioramento delle condizioni economiche verificatesi nell'ultimo trimestre dell'anno. Per l'ISTAT è poi prevista una ripresa del PIL nel 2021 pari al 4%.

Le previsioni della Banca d'Italia sono state rese note il 11 dicembre, solo pochi giorni il documento dell'Istat. Nella nota *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio coordinato dell'Eurosistema)* l'Istituto di via Nazionale prevede un calo del PIL nel 2020 pari al 9% e una ripresa nel 2021 che si attesta al 3,5%.

**Entrambe le proiezioni economiche sono condizionate da alcune ipotesi riguardo alla durata del periodo di crisi sanitaria** che dovrebbe essere riassorbito nei primi mesi del 2021. Banca d'Italia, infatti, riconosce che «lo scenario di base è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione della pandemia. Minori ripercussioni dei contagi sull'attività nella parte finale del 2020 e all'inizio del 2021 potrebbero tradursi in un ritmo di crescita più elevato nella media dell'anno prossimo».

Le previsioni dei due istituti **convergono** nell'assegnare **alla domanda interna (soprattutto ai consumi) il fattore che spiega gli andamenti dell'economia**. Interessanti indicazioni emergono anche sul mercato del lavoro. Infatti, nonostante la contrazione dell'attività la disoccupazione secondo le stime dell'Istat tende nel corso del 2020 a calare per poi riprendere a salire nel 2021. Tale effetto sarebbe riconducibile al ruolo degli ammortizzatori sociali (CIG in primis) che contribuirebbero secondo la Banca d'Italia a contenere la riduzione del numero di occupati nell'ordine dell'1,8%.

Banca d'Italia espande le previsioni del PIL anche al 2022 e al 2023. Per questo biennio **saranno cruciali gli interventi previsti dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito del programma Next Generation EU**.

In tabella sono riportate le proiezioni della Banca d'Italia.

Figura 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – scenario base

	Dicembre 2020			
	2020	2021	2022	2023
PIL (1)	-9,0	3,5	3,8	2,3

*Fonte: Banca d'Italia*

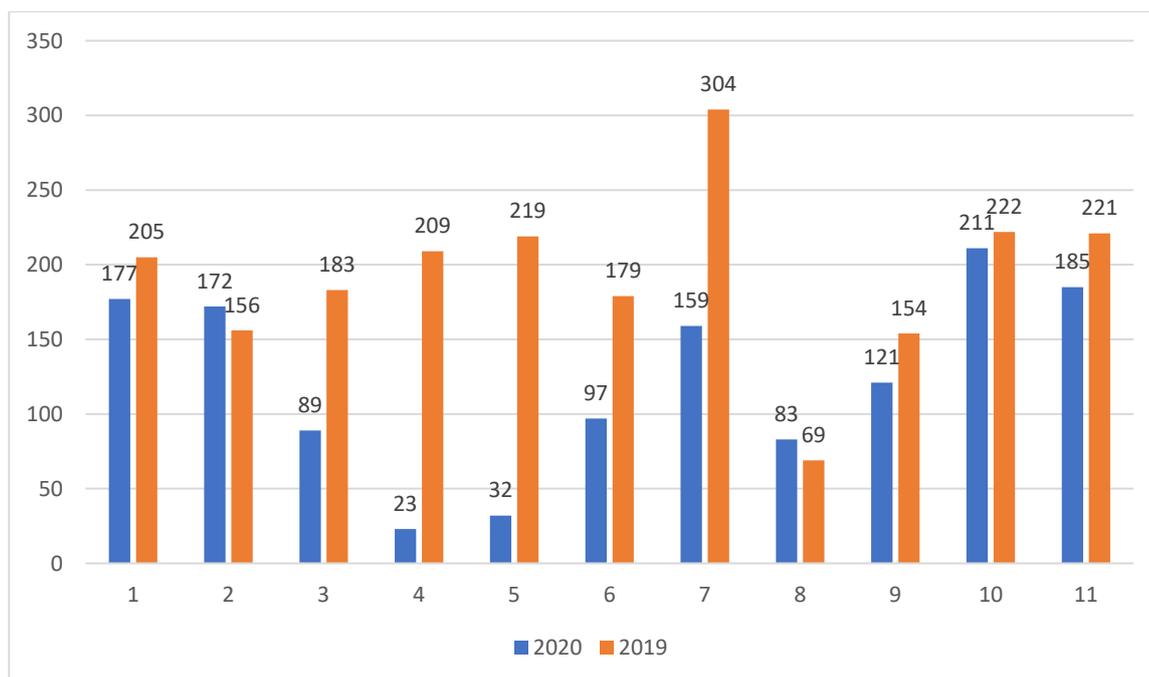
## LOMBARDIA - Procedure di Fallimento in Lombardia (30 novembre 2020)

Fonte: Infocamere, Open Data (<http://www.mc.camcom.it/uploaded/Allegati/Promozione/Charts/Open-Data-Default.htm>)

Viene qui analizzato il numero mensile di procedure di fallimento aperte in Lombardia sino al 30 novembre 2020.

A novembre i fallimenti risultano essere 185 nel 2020 rispetto ai 221 del 2019. Come si può verificare nella seguente figura, dopo la forte caduta nell'apertura delle procedure di fallimento sino a luglio 2020, nei mesi successivi si è registrato un significativo aumento, su livelli comunque inferiori rispetto a quelli del 2019.

*Fig.1. Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio – novembre, 2019 e 2020*



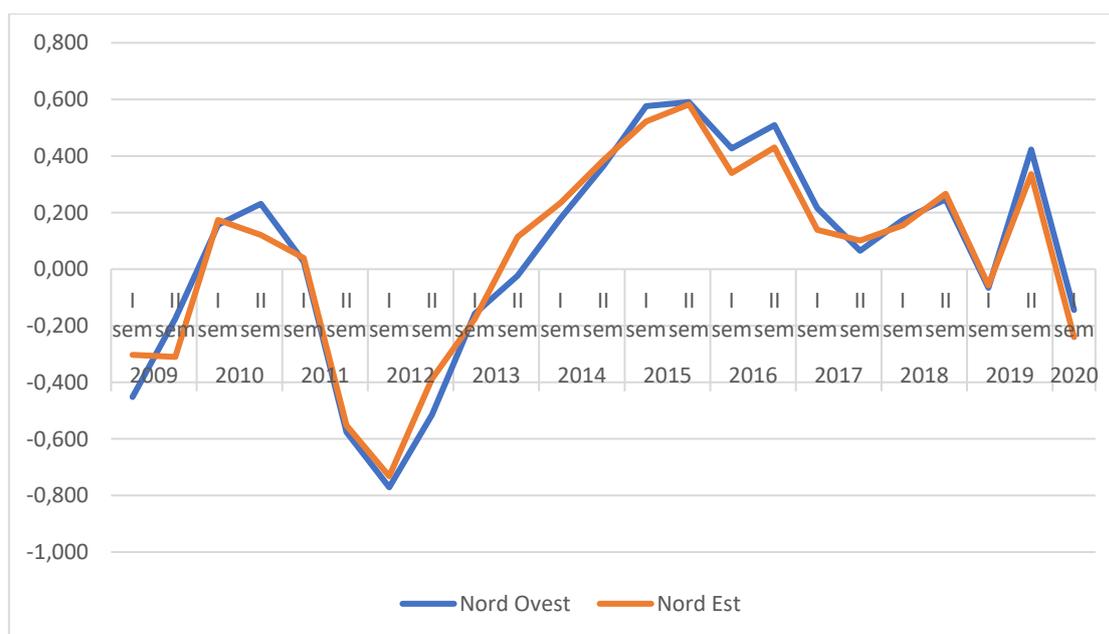
Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati InfoCamere

## LOMBARDIA - Mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie (primo trimestre 2020)

Fonte: Banca d'Italia, *L'economia delle regioni italiane. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale. Dicembre 2020*

Nel primo semestre del 2020 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie nel Nord Ovest e nel Nord Est del paese è **significativamente diminuita**, risentendo delle misure di limitazione alla mobilità e dell'incertezza seguita alla crisi pandemica (fig. 1).

Fig.1. La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie<sup>2</sup>



Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati Banca d'Italia

<sup>2</sup> Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione.

## AREA SOCIALE

### ITALIA - Il gender gap occupazionale ai tempi del COVID-19

Fonte: IRPET - NOTA 12 – L'OCCUPAZIONE FEMMINILE AI TEMPI DEL COVID-19

<http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2020/09/nota-12-covid-19-02-09-2020.pdf>

Uno studio condotto dall'IRPET pone in evidenza come l'emergenza sanitaria abbia esacerbato le disuguaglianze di genere all'interno del mercato del lavoro. Infatti, diversamente dalle precedenti crisi economiche, che tendevano a colpire soprattutto la componente maschile, **l'attuale crisi socio-economica ha avuto un impatto più marcato sulla controparte femminile**. Diverse sono le ragioni annoverate nella nota diffusa dall'istituto toscano: a) maggiore partecipazione femminile nel settore terziario, tra i settori più colpiti; b) iniqua distribuzione dei compiti di cura della famiglia, che si riflette in una contrazione delle ore "retribuite" e in un'intensificazione del *gender gap* a livello salariale; c) maggiore incidenza della componente femminile nel settore sanitario, con una conseguente maggiore esposizione al rischio di contagi.

In Italia, il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito una **task force con lo scopo di implementare un sistema di monitoraggio**, attraverso l'Istituzione di un Osservatorio per la parità di genere, e individuare i principali ambiti di intervento per favorirne il raggiungimento.

L'analisi dell'IRPET si è concentrata, in particolare, sul mercato del lavoro toscano; quest'ultimo, ancor prima della crisi, era caratterizzato da importanti divari di genere: a parità di livello d'istruzione (nel quale le donne hanno raggiunto livelli superiori rispetto alla componente maschile), **permangono discrepanze in termine di occupazione, pervasività della presenza femminile e percorsi di carriera**.

Tabella 1. Tasso di occupazione per fascia d'età e genere in Toscana. Laureati/e e totali (2019).

Tassi di occupazione	Laureati (%)	Totale uomini	Laureate	Totale donne
15-24	21,6	23,1	44,7	17,6
25-34	75,4	78,6	73,1	64,2
35-44	96,6	91,1	87,5	73,1
45-54	96,1	90,4	91,1	74,9
55-64	88,9	66,4	81,0	55,1
65-74	29,8	14,7	18,0	7,4
75 e +	10,5	4,1	3,6	0,6

Fonte: elaborazioni IRPET FdL-ISTAT

La crisi economica innescata dal COVID-19 ha colpito nell'immediato i settori sottoposti a lockdown, mentre per alcune attività è stato promosso il ricorso al lavoro agile. **Pertanto, le restrizioni volte a contenere l'emergenza sanitaria hanno avuto anch'esse un impatto di genere.** Come mostra la Tabella 2, in realtà le misure restrittive hanno colpito in misura lievemente superiore la componente maschile. Questo è attribuibile principalmente al fatto che le donne sono occupate in settori (come quello sanitario) che non sono stati intaccati dalle misure restrittive.

Tabella 2. Quota degli occupati nei settori bloccati (fase 1 lockdown) per genere e tasso di femminilizzazione (1=parità). Toscana

	% occupati in lockdown	% occupate in lockdown	Tasso di femminilizzazione
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,2%	0,3%	6,0
Sanità e assistenza sociale	0,0%	0,0%	3,6
Istruzione	0,0%	0,0%	3,1
Altre attività di servizi	46,0%	68,6%	1,7
Attività immobiliari	100,0%	100,0%	1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	85,8%	85,2%	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	58,4%	37,5%	1,2
Attività finanziarie e assicurative	0,0%	0,0%	1,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	100,0%	100,0%	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9%	4,1%	0,8
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0%	0,0%	0,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	30,0%	34,5%	0,7
Attività manifatturiere	64,0%	69,0%	0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0%	0,0%	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	0,0%	0,0%	0,4
Trasporto e magazzinaggio	0,0%	0,0%	0,3

Complessivamente, il lockdown – sebbene differenziato per tipo di attività – **non appare aver influito in maniera negativa sull'occupazione femminile; contrariamente, è stata l'occupazione maschile a risentirne maggiormente**, in quanto il 38,8% degli occupati è impiegato nei settori non essenziali, e quindi chiusi durante la cosiddetta Fase 1, a fronte del 33% delle occupate. Rispetto alla media nazionale, il dato toscano sull'occupazione nei settori in lockdown risulta più elevato, a causa, soprattutto, del maggior peso del turismo, che colpisce in maniera abbastanza equilibrata uomini e donne. La distribuzione regionale delle specializzazioni manifatturiere, invece, ha penalizzato le occupate toscane più di quelle italiane, a causa dell'incidenza in Toscana dei settori della moda, che vedono un più elevato tasso di partecipazione femminile.

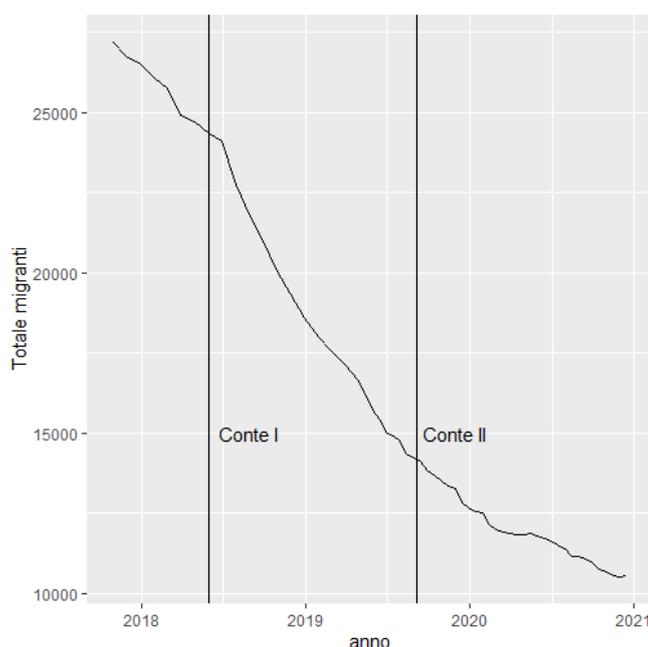
**L'occupazione femminile in Toscana è maggiormente concentrata nei settori essenziali**, in primo luogo nelle attività **sanitarie**, comparto che presenta il secondo indice di femminilizzazione più elevato e che ha visto le donne in prima linea nella gestione dell'emergenza. Ciò nondimeno, questo non ha costituito una tutela contro i rischi di perdita di occupazione durante la fase emergenziale. **Il blocco delle assunzioni e delle proroghe dei contratti a termine rischia, tuttavia, di penalizzare l'occupazione femminile nella regione**, con un progressivo aumento del tasso di inattività femminile e dell'uscita dal mercato del lavoro. In quest'ultimo caso, ad incidere maggiormente sono spesso il carico maggiore nei servizi di cura ed assistenza dei minori e delle persone fragili all'interno della famiglia.

## LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (15 dicembre 2020)

Fonte: Ministero dell'Interno

Globalmente il numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde<sup>3</sup> è sempre diminuito a partire dal 31 ottobre 2017 (27.203 ospiti), con una diminuzione particolarmente accentuata nel corso del primo governo Conte. Il 15 dicembre 2020 il numero dei migranti era pari a 10.543.

Fig.1. Numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde – 31/10/2017 – 15/12/2020



Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Interno. Nota: le linee verticali indicano le date di insediamento dei governi Conte I e II.

La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia rispetto al totale dei migranti in Italia (13,1% il 15 dicembre 2020) si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018.

<sup>3</sup> I dati sull'accoglienza dei migranti presso le strutture gestite dal Ministero dell'Interno in Lombardia sono pubblicati nel sito <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it>.

## LOMBARDIA – Natalità e fecondità (gennaio-agosto 2020)

**Fonte:** Istat, *Natalità e fecondità nella popolazione residente*

<https://www.istat.it/it/archivio/251937>

### L'andamento della natalità

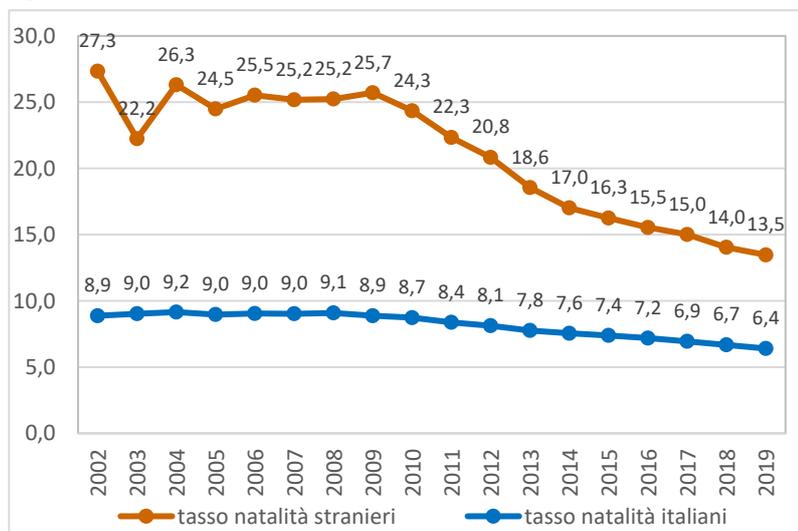
Nel 2019 i nati da popolazione residente in Lombardia sono stati 73.117, 2.576 in meno rispetto al 2018 (pari a -3,4%). Nell'ultimo anno i nuovi nati con cittadinanza estera sono calati del 1,7% rispetto al 2018, mentre il numero di nati con cittadinanza italiana sono calati del 3,8%.

I dati provvisori riferiti al periodo gennaio-agosto, evidenziano come la denatalità prosegua anche nel 2020: rispetto allo stesso periodo del 2019, infatti, si possono contare 1.930 nascite in meno, per un calo del 4,0%, superiore quindi al calo registrato nel 2019.

A ciò si aggiungeranno gli effetti "attesi" della pandemia che inizieranno ad osservarsi a nove mesi dall'inizio della diffusione del virus, vale a dire a partire dal mese di dicembre 2020.

A diminuire sono state soprattutto le nascite all'interno del matrimonio che sono calate di 2.109 unità rispetto al 2018 e di ben 26.640 unità rispetto al 2010. Le nascite all'esterno del matrimonio sono invece aumentate di 1.942 unità rispetto al 2010, con una crescita costante interrotta solo nel 2019 quando anche il numero di nati al di fuori del matrimonio è calato (-467 unità).

Il Paese di cittadinanza estera più frequente tra le nascite del 2019 è la Romania con 2.206 nati, seguita da Egitto con 2.022 nati, Marocco con 1.893 nati e Albania con 1.437 nati.



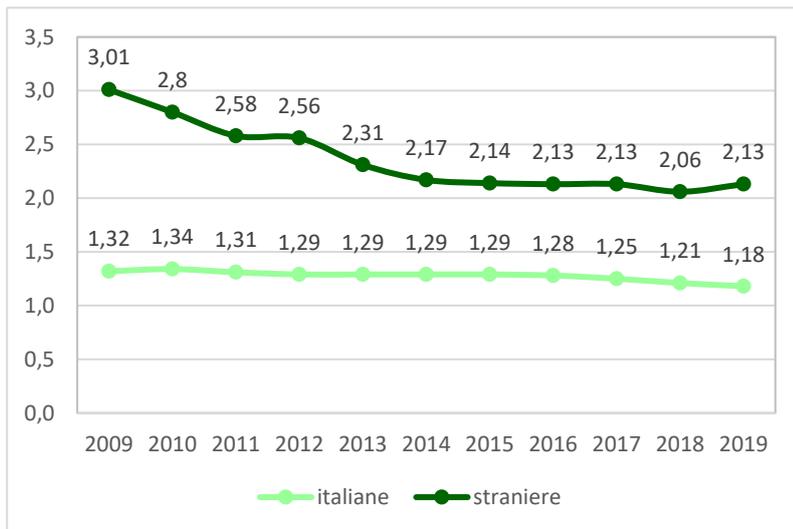
**Tasso di natalità (x 1.000) per italiani e stranieri. Lombardia. Anni 2002-2019.**

Il tasso di natalità mostra una costante decrescita: si è infatti passati dai 10,4 nati ogni 1.000 residenti del 2008 ai 7,2 nati ogni 1.000 residenti del 2019.

La popolazione italiana fa contare 6,4 nati ogni 1.000 residenti, contro i 13,5 nati ogni 1.000 residenti stranieri. La "forbice" tra il tasso di natalità degli italiani e degli stranieri si sta tuttavia riducendo sempre più: se nel 2009 il

tasso di natalità degli stranieri era quasi 3 volte quello degli italiani, nel 2019 è poco più della metà.

## Le caratteristiche della fecondità



**Tasso di fecondità totale per cittadinanza della madre. Lombardia. Anno 2019.**

Il tasso di fecondità totale (TFT) registrato in Lombardia nel 2019, indica 1,33 figli per donna, un valore superiore a quanto osservato in media in Italia (1,27) e nelle regioni del nord-ovest.

Il TFT della popolazione straniera pur confermando valori superiori al valore soglia, ha fatto registrare un significativo calo nell'ultimo decennio, passando dai 3 figli per donna del 2009 ai 2,13 del 2019 (in lieve ripresa rispetto ai 2,06 del

2018). Il TFT delle donne italiane si attesta invece sul valore decisamente inferiore di 1,18 figli per donna. Rispetto al 2009 si può notare come ad essere diminuiti siano soprattutto i livelli di fecondità per le giovani donne, mentre dai 35 anni in poi i livelli tornano ad essere simili. Analogamente si può spiegare un TFT per il 2019 superiore rispetto a quello del 1999: il livello di fecondità per le donne sopra i 30 anni è aumentato più di quanto sia diminuito quello per le donne sotto i 30 anni.

Tale fenomeno è ancora più evidente se si analizzano le nascite di primo ordine: un calo dei tassi specifici di fecondità e uno "slittamento" in avanti con l'età.

Un altro indicatore della fecondità è l'età media al parto della madre. Tale indicatore è in continua crescita e in Lombardia nel 2019 ha toccato il valore di 32,23 anni.

Nel 2019 l'età media dei padri alla nascita del figlio in Lombardia ha toccato il valore di 35,81 anni.

[Disponibile il Report di Polis-Lombardia](#)

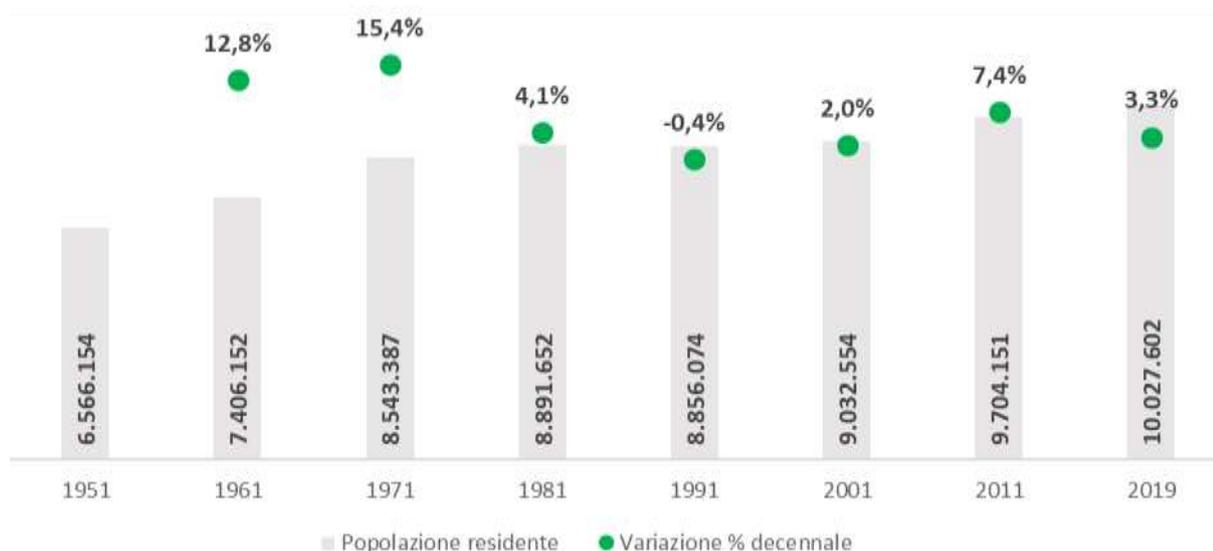
## LOMBARDIA - Dati di Censimento 2018-19. Un'analisi descrittiva dei risultati parziali

Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Da ottobre 2018 l'Istat ha avviato il *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*, la rilevazione che consente, con cadenza annuale e non più decennale, di produrre informazione statistica comparabili nel tempo sulle principali caratteristiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia. **Vengono di seguito presentati i primi risultati del "nuovo" Censimento, diffusi dall'Istat il 15 dicembre 2020**, con riferimento al contesto lombardo. L'obiettivo è di abbozzare, attraverso i dati del biennio 2018-19, una fotografia attualizzata su rilevanti aspetti della vita sociale ed economica della regione, delineando allo stesso tempo le tendenze di medio-lungo periodo grazie al patrimonio informativo dei precedenti Censimenti.

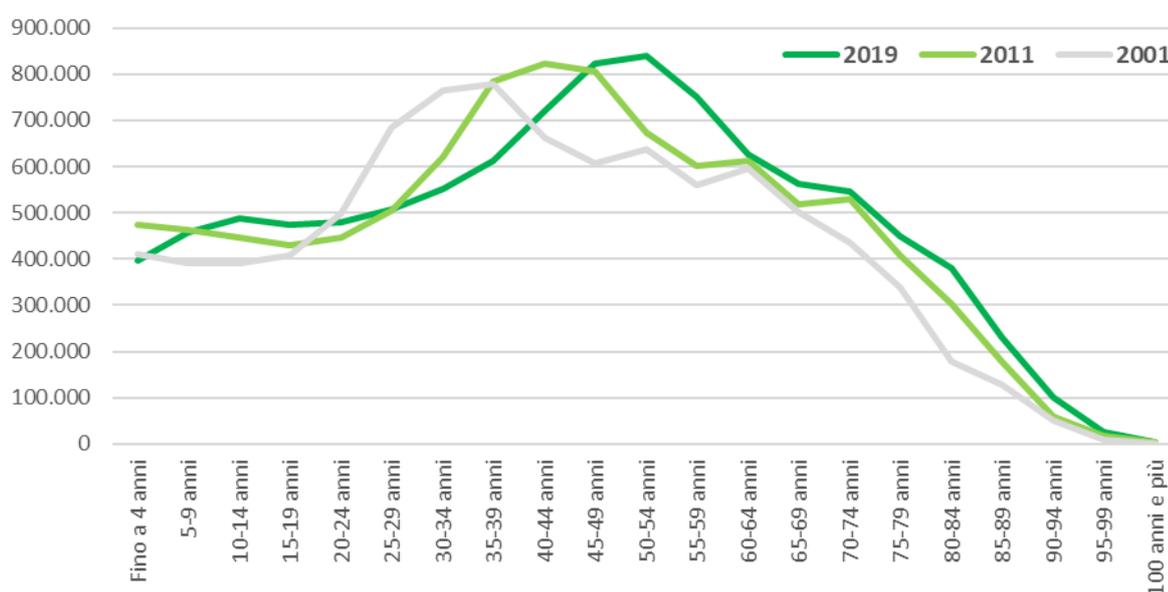
**Nel 2019 la popolazione residente in Lombardia è pari a 10.027.602 individui:** più di un sesto dei quasi 60 milioni complessivamente residenti in Italia **La dinamica demografica lombarda risulta positiva, con un aumento del 3,3% dal 2011: un ritmo di crescita che dimezza, tuttavia, quello del decennio precedente.** Andando a ritroso nel tempo, si osserva come dal dopoguerra la popolazione lombarda sia cresciuta di circa un terzo, con un incremento che ha toccato il suo picco tra il 1961 e il 1971 (+15,4%) (fig.1).

Fig.1 Popolazione residente e variazione % rispetto al precedente Censimento. Lombardia, 1951-2019



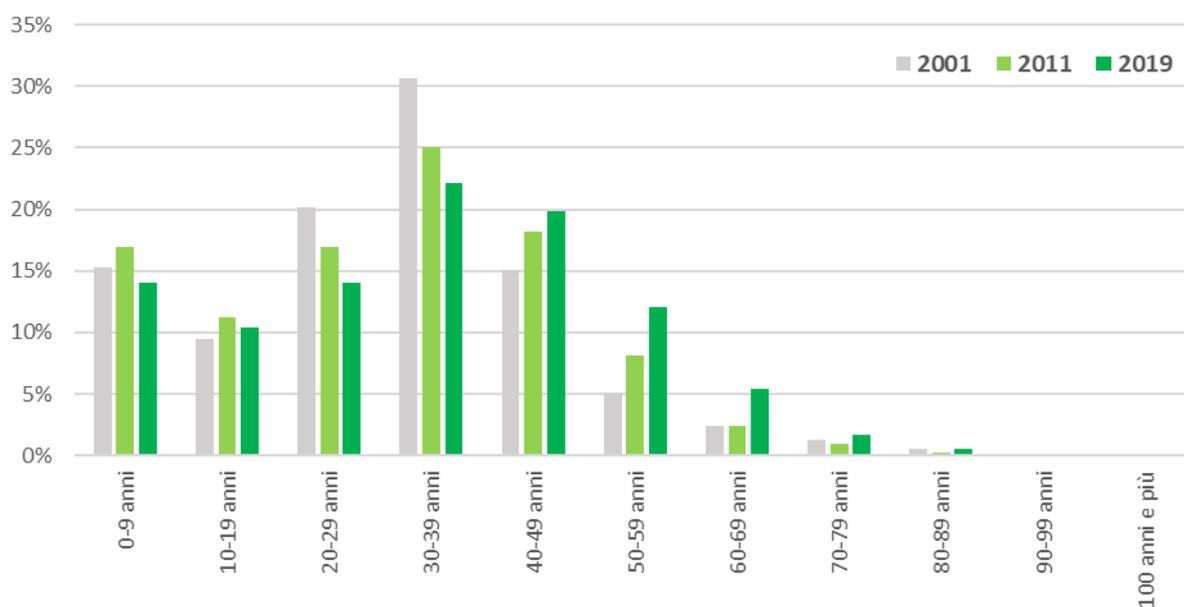
Il confronto tra gli ultimi tre Censimenti conferma il **progressivo invecchiamento dei lombardi** (fig.2). Nell’arco temporale di 18 anni, dal 2001 al 2019, se la quota di giovani sotto i 25 anni è rimasta costante (da 23,2% a 22,9%), una contrazione significativa si è verificata per la fascia d’età 25-44 anni (da 32% a 23,9%). Viceversa, è aumentata sia la quota di 45-64enni (da 26,6% a 30,3%) sia, in simili proporzioni, quella di ultra65enni (da 18,2% a 22,9%). Il progressivo “slittamento” della curva disegnata dalla struttura per età della popolazione è, secondo le previsioni demografiche, destinato a proseguire ed accelerare. Dietro l’incipiente fase di stagnazione demografica, insomma, **si nascondono cruciali fenomeni di trasformazione sociale**, ora appena abbozzati, che andranno monitorati con attenzione anche grazie ai futuri dati di Censimento.

**Fig.2 Struttura per età (classi quinquennali) della popolazione residente. Lombardia, 2001, 11, 19**



Uno dei più rilevanti ingredienti del mutamento sociale regionale è rappresentato **dai fenomeni migratori e** dalla presenza straniera. Nel 2019 sono 1.149.065 gli stranieri residenti in Lombardia: circa 200mila in più rispetto al Censimento 2011 (947.288) e oltre 800mila in più rispetto al 2001 (319.565). La popolazione straniera si caratterizza fisiologicamente **per essere relativamente giovane**; tuttavia, il processo di **invecchiamento risulta trasversale a tutte le componenti demografiche**. Anche la struttura per età della popolazione straniera è, dunque, in evoluzione (fig.3). I primi segnali di invecchiamento sono riconoscibili soprattutto presso le comunità e famiglie straniere con maggiore anzianità migratoria. Sull’altro versante, continua **ad aumentare la presenza di stranieri minorenni: 260.860 nel 2019**, quasi 15mila in più del 2011.

**Fig.3 Struttura per età (classi decennali) della popolazione straniera residente. Lombardia, 2001, 11, 19**



I 1.149.065 stranieri lombardi rilevati dal Censimento 2019 costituiscono un universo composito in termini di provenienza geografica (*fig.4*). **Più di un terzo ha cittadinanza europea, provenendo sia da paesi dell’Unione Europea (232.601) che da altri paesi dell’Europa centro-orientale (196.909)**. Gli stranieri con cittadinanza africana (293.572) e asiatica (284.421) sono numericamente equiparabili. Infine, circa 135mila stranieri hanno la cittadinanza di un paese dell’America centro-meridionale. Il confronto tra i dati censuari 2019 e 2018 conferma, nel complesso, la dinamicità di una realtà sociale in costante trasformazione, non solo per l’incessante evoluzione del quadro geo-politico e, conseguentemente, delle traiettorie migratorie, ma anche per la progressiva acquisizione della cittadinanza italiana da parte degli immigrati di lunga data.

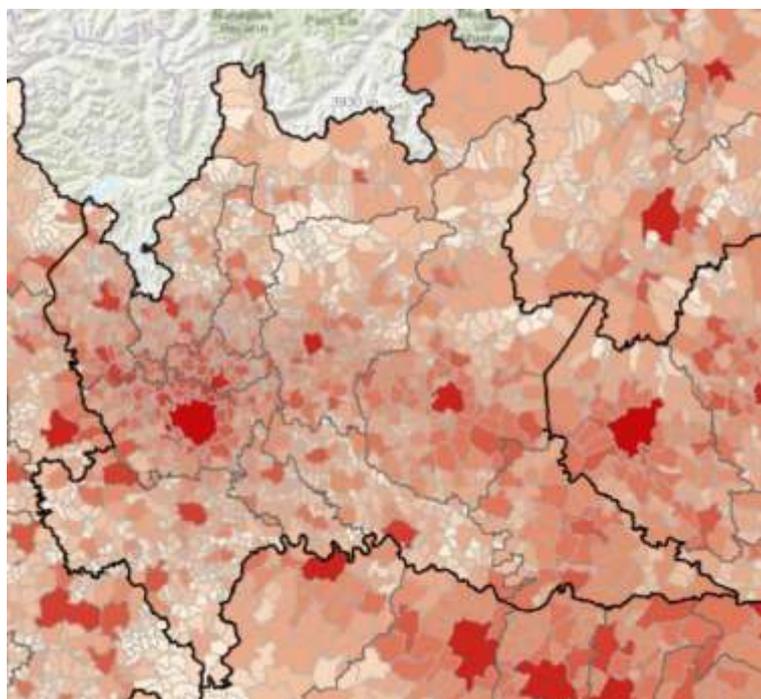
Fig. 4 Area di provenienza della popolazione straniera residente per genere. Lombardia, 2018-19

Area di provenienza (cittadinanza)	Maschi	Femmine	Totale 2019	Variazione % rispetto 2018
<i>Totale stranieri in Lombardia</i>	561.437	587.628	1.149.065	+1,6%
<b>Europa</b>	<b>180.471</b>	<b>251.572</b>	<b>432.043</b>	+0,5%
Unione europea	100.572	132.029	232.601	+1,6%
Europa centro-orientale	78.841	118.068	196.909	-0,7%
Altri paesi europei	1.058	1.475	2.533	-1,2%
<b>Africa</b>	<b>174.360</b>	<b>119.212</b>	<b>293.572</b>	+2,2%
Africa settentrionale	114.828	84.286	199.114	+3,8%
Africa occidentale	53.559	28.770	82.329	-1,3%
Africa orientale	3.591	3.858	7.449	-0,3%
Africa centro-meridionale	2.382	2.298	4.680	+0,9%
<b>Asia</b>	<b>149.095</b>	<b>135.326</b>	<b>284.421</b>	+3,0%
Asia occidentale	4.982	5.210	10.192	+6,4%
Asia orientale	60.164	69.754	129.918	+1,5%
Asia centro-meridionale	83.949	60.362	144.311	+4,2%
<b>America</b>	<b>57.303</b>	<b>81.256</b>	<b>138.559</b>	+1,2%
America settentrionale	1.152	1.654	2.806	+6,7%
America centro-meridionale	56.151	79.602	135.753	+1,1%
<b>Altro</b>	<b>208</b>	<b>262</b>	<b>470</b>	+6,0%
Oceania	163	225	388	+5,1%
Apolide	45	37	82	+1,6%

Da un punto di vista territoriale, la popolazione si distribuisce in modo non uniforme nelle diverse aree della Lombardia, sia in relazione al complesso dei residenti, sia per quanto concerne la quota di stranieri. La città metropolitana di Milano, con i suoi 3.265.327 abitanti nel 2019 di cui 459.131 stranieri, raccoglie circa un terzo della complessiva popolazione regionale. Due altre province lombarde hanno più di un milione di residenti: Brescia (1.255.437 di cui 151.820 stranieri) e Bergamo (1.108.126 di cui 119.045 stranieri). Con oltre 800mila abitanti, anche le province di Monza-Brianza e Varese fanno parte di un'ampia area densamente abitata che gravita intorno al polo milanese. D'altro verso, la natura composita e complessa del territorio lombardo – anche da un punto di vista amministrativo – è come noto legata alla presenza, a poca distanza dalle aree fortemente urbanizzate, di una ricca costellazione di piccoli e piccolissimi comuni, come mostrano le seguenti rappresentazioni cartografiche.

Rilevando i dati in modo capillare, **il Censimento consente di mappare la demografia regionale con un alto grado di dettaglio territoriale (fig. 6 e 7)**. Le mappe mostrano un'elevata presenza di comuni caratterizzati da una ridotta dimensione demografica, soprattutto nell'area nord-orientale e nella punta sud-occidentale della regione. Parallelamente, l'alta densità abitativa intorno al polo funzionale milanese emerge per mezzo delle tonalità cromatiche più scure prevalenti in una larga corona di comuni dentro e fuori dall'Area Metropolitana.

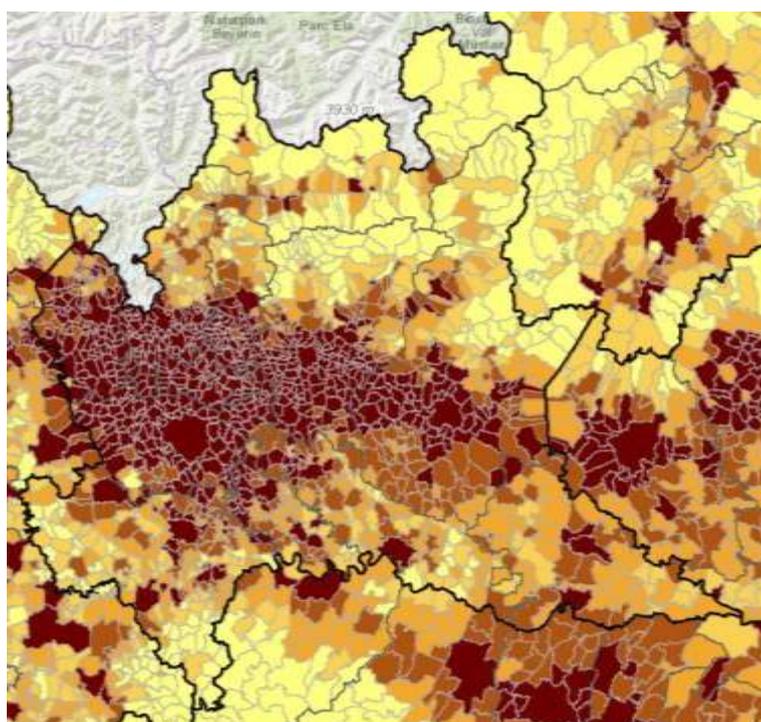
**Fig. 6 Ampiezza demografica dei comuni. Lombardia, 2019**



Numero di abitanti:

Fino a 500	10.001-20.000
501-1.000	20.001-50.000
1.001-2.000	50.001-100.000
2.001-5.000	100.001-250.000
5.001-10.000	250.000 e più

**Fig.7 Densità di popolazione nei comuni. Lombardia, 2019**

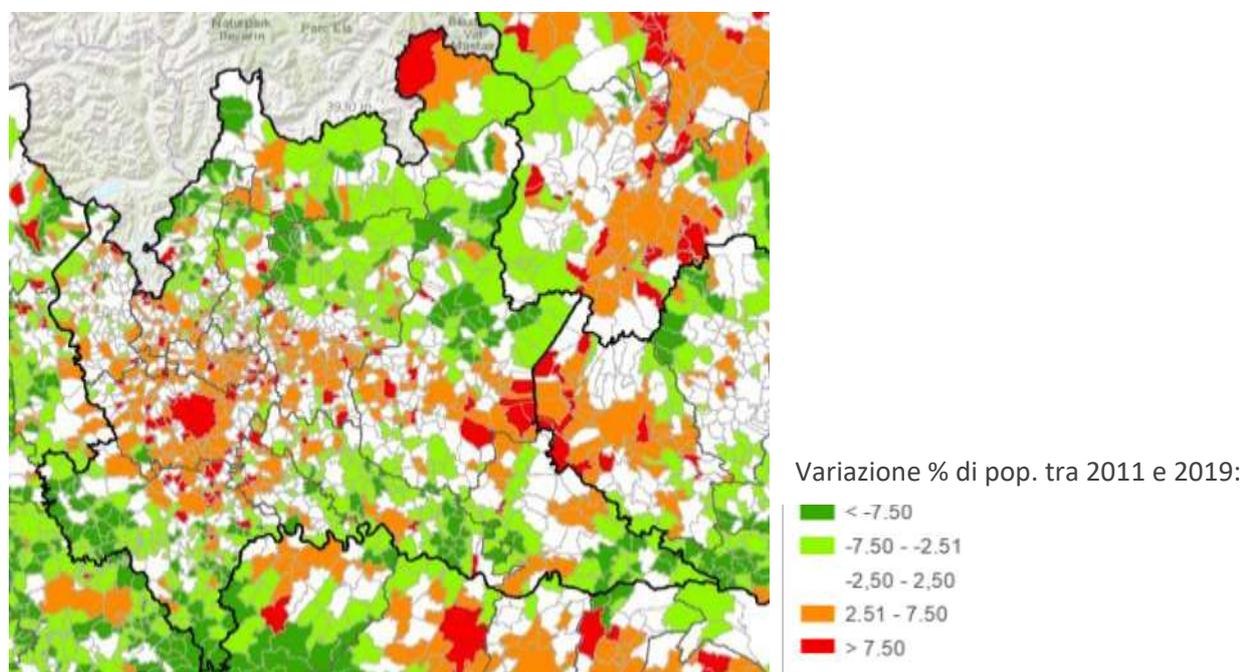


Abitanti per Km quadrato:

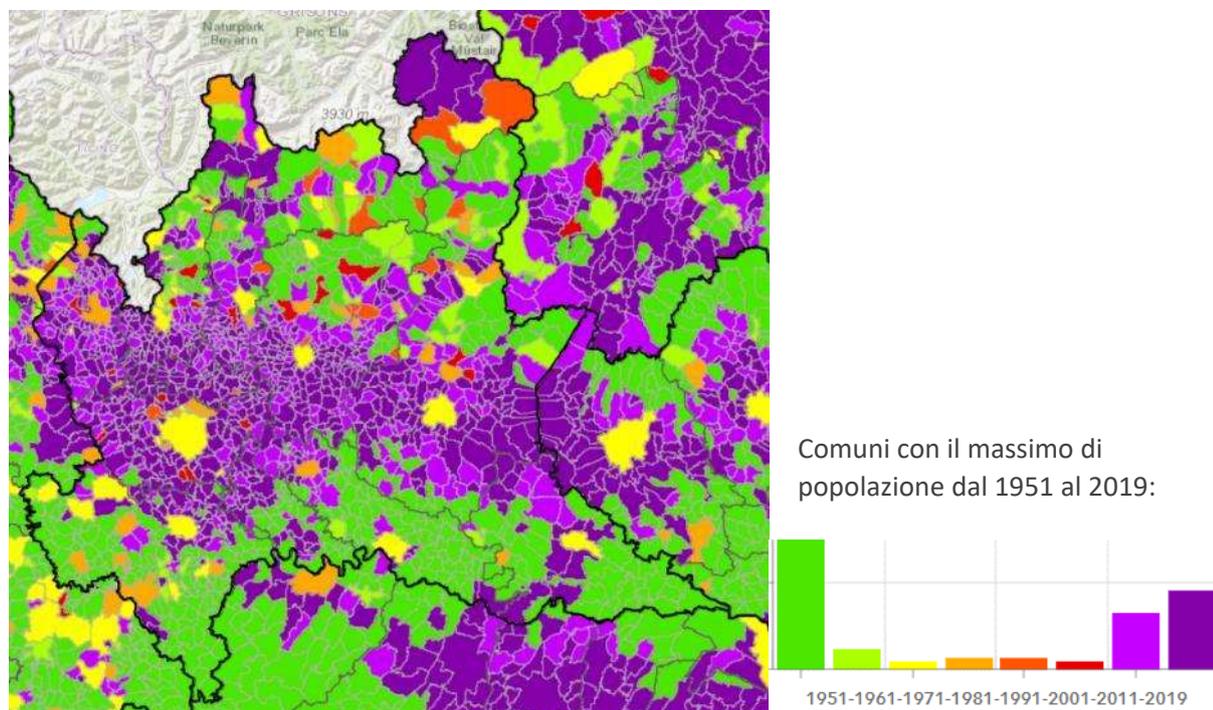
Fino a 20
21 - 40
41 - 80
81 - 160
Maggiore di 160

Sebbene la popolazione lombarda sia complessivamente aumentata tra il 2011 e il 2019, questa tendenza non vale per tutti i comuni (*fig.8*). Un incremento demografico, a ritmo più o meno sostenuto (colore rosso o arancio), si rileva più frequentemente per i comuni che gravitano intorno all'area metropolitana milanese. **Nelle zone più decentrate della regione sono, viceversa, numerosi i comuni che stanno vivendo una fase di declino demografico** (colore verde). Si tratta ad esempio di piccole comunità a vocazione agricola che, dopo aver conosciuto un massimo di popolazione negli anni 50 e 60 (*fig. 9*), hanno visto progressivamente decrescere la propria centralità sociale ed economica, con fenomeni migratori verso le aree più urbanizzate.

**Fig.8** Variazione demografica dal 2011 al 19. Lombardia, 2011-19



**Fig.9 Comuni con il massimo di popolazione nei diversi anni censuari. Lombardia 1951-2019**



**Il livello di istruzione della popolazione lombarda è in crescita (fig.10).** Nel 2019 sono quasi 5 milioni i lombardi con un diploma secondario di II grado o con un titolo superiore, complessivamente corrispondenti a più della metà della popolazione di 9 o più anni residente sul territorio. La tendenza di breve periodo, valutata sull'anno precedente, mostra come siano soprattutto i laureati di I livello ad aumentare (+7,2% in un anno), mentre si riscontra una pur lieve contrazione dei lombardi con di un titolo accademico post-laurea (-0,5%).

**Fig. 10 Grado di istruzione della popolazione di 9 anni o più. Lombardia 2018-19**

	Maschi	Femmine	Totale 2019	Variazione % rispetto 2018
Analfabeti	13.511	20.981	34.492	+3,5%
Alfabeti privi di titolo di studio	141.609	164.263	305.872	-2,9%
Licenza di scuola elementare	594.319	854.721	1.449.040	-3,8%
Licenza media o avviamento prof. / Diploma di Istruzione sec. di I grado	1.440.542	1.234.996	2.675.538	+0,0%
Diploma di istruzione sec. di II grado o di qualifica prof. (corso di 3-4 anni)	1.697.255	1.705.582	3.402.837	+2,0%
Titolo di studio terziario di I livello	154.752	222.783	377.535	+7,6%
Titolo di studio terziario di II livello	461.804	522.605	984.409	+1,1%
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	19.130	21.113	40.243	-0,5%

Totale popolazione di 9+ anni	4.522.922	4.747.044	9.269.966	+0,4%
-------------------------------	-----------	-----------	-----------	-------

Dal punto di vista della condizione professionale (*fig.11*) – aspettando di poter valutare gli effetti della pandemia del 2020 anche in termini occupazionali – **la forza lavoro lombarda rilevata dal Censimento 2019 risulta di poco inferiore ai 5 milioni di persone**. Rispetto all'anno precedente cresce il numero di occupati (+1,6%) mentre si riduce il gruppo di chi cerca un'occupazione (-8,1%). La non forza lavoro è quantificata in poco meno di 4 milioni di persone in Lombardia nel 2019, di cui più della metà pensionati.

**Fig. 11 Condizione professionale della popolazione di 15 anni o più. Lombardia 2018-19**

	Maschi	Femmine	Totale 2019	Variazione % rispetto 2018
<b>Forza di lavoro</b>	<b>2.713.380</b>	<b>2.143.363</b>	<b>4.856.743</b>	<b>+0,7%</b>
Occupato	2.512.647	1.915.572	4.428.219	+1,6%
In cerca di occupazione	200.733	227.791	428.524	-8,1%
<b>Non forza di lavoro</b>	<b>1.507.422</b>	<b>2.320.354</b>	<b>3.827.776</b>	<b>+0,1%</b>
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	974.367	1.085.341	2.059.708	+0,9%
Studente/ssa	307.211	328.917	636.128	+2,9%
Casalinga/o	25.983	704.965	730.948	-2,3%
In altra condizione	199.861	201.131	400.992	-3,5%
<b>Totale popolazione di 15+ anni</b>	<b>4.220.802</b>	<b>4.463.717</b>	<b>8.684.519</b>	<b>+0,4%</b>

## AREA SALUTE

### ITALIA - Report Covid-19

*Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute*

Di seguito i link a tre documenti statistici, privi di qualsiasi approfondimento di natura epidemiologica, utili a offrire una descrizione del contesto di questo periodo.

[Dati Regionali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Presenta i principali dati sul numero dei contagi e la loro media negli ultimi 7 giorni, sui contagi in rapporto alla popolazione, sui tamponi in rapporto alla popolazione, sulla percentuale di casi attivi nelle diverse condizioni (terapia intensive, ospedalizzati, cura domiciliare). Alcuni confronti sono effettuati con le Regioni italiane di maggiore dimensione.

[Dati Provinciali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta i dati dei contagi nelle 12 Province lombarde.

[Confronti Regionali \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta alcuni indicatori e la loro tendenza nell'andamento negli ultimi 14 giorni con le Regioni e le Province autonome italiane.

## SEGNALAZIONI

### ITALIA - Gli effetti della pandemia sui servizi audiovisivi

I-Com - 11/12/2020

Questo 2020 ha disegnato un mondo nuovo in cui i contenuti digitali hanno assunto un ruolo sempre più rilevante e hanno trasformato le abitudini quotidiane e il modo in cui accediamo a beni e servizi. Non solo lo smart working, l'e-commerce e la didattica a distanza, ma anche le modalità di utilizzo dei servizi audiovisivi, per i quali il Covid-19 ha accelerato enormemente una rivoluzione già in atto da diversi anni.

<https://www.i-com.it/2020/12/11/servizi-audiovisivi-pandemia/>

### ITALY - The Evolution of Covid-19 in Italy after the Spring of 2020: An Unpredicted Summer Respite Followed by a Second Wave

CNR 'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo et al.. - 11/12/2020

Uno studio pubblicato sull'International Journal of Environmental research and Public Health a cura, tra gli altri, dell'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo del Consiglio nazionale delle ricerche, ha analizzato in maniera sistematica e quantitativa, da aprile ad agosto 2020, il rapporto tra terapie intensive e casi attivi e quello tra decessi e casi attivi. Due indicatori significativi nello studio dell'aggressività della malattia. Entrambi questi rapporti si rivelano massimi all'inizio di aprile mentre all'inizio di agosto raggiungono valori quasi 20 volte minori rispetto al mese primaverile

SINTESI CNR: <https://www.cnr.it/it/comunicato-stampa/9876/covid-19-effetto-stagionale-molto-significativo>

TESTO: <https://www.mdpi.com/1660-4601/17/23/8708>

### ITALY - Describing the epidemic trends of COVID-19 in the area covered by Agency for Health Protection of the Metropolitan Area of Milan

ATS Milano - 9/12/2020

WHAT IS ALREADY KNOWN n Lombardy was particularly hard hit by the COVID-19 epidemic, the Italian case fatality ratio is one of the highest in the world. n Fatality is higher in males and in older patients with comorbidities. n Containment measures can help control the spread of COVID-19.

WHAT THIS STUDY ADDS n The study made it possible to trace the spread of COVID-19 in Milan's ATS as a whole and in the local districts, each of which had its own particular epidemic curve. n Throughout the area covered by Milan's ATS, control of the epidemic, in terms of reduction of the reproduction number below 1, was reached two weeks after the start of the national lockdown.

[https://www.ats-milano.it/Portale/Portals/0/AtsMilano\\_Documenti/095-103\\_3e0f4443-9797-421c-92e1-c0add43f0339.pdf](https://www.ats-milano.it/Portale/Portals/0/AtsMilano_Documenti/095-103_3e0f4443-9797-421c-92e1-c0add43f0339.pdf)

## UE - Staying safe from COVID-19 during winter

Commissione Europea - 2/12/2020

On 2nd December 2020 the European Commission adopted a strategy for sustainably managing the pandemic over the coming winter months, a period that can bring a risk of increased transmission of the virus owing to specific circumstances such as indoor gatherings. The strategy recommends continued vigilance and caution throughout the winter period and into 2021 when the roll out of safe and effective vaccines will occur. The Commission will then provide further guidance on a gradual and coordinated lifting of containment measures.

PRESENTAZIONE E SINTESI: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_20\\_2254](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_2254)

TESTO: [https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/preparedness\\_response/docs/covid-19\\_stayingsafe\\_communication\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/preparedness_response/docs/covid-19_stayingsafe_communication_en.pdf)

## LOMBARDY - Association between autoimmune diseases and COVID 19 as assessed in both a test negative case–control and population case–control design

ATS Milano - 7/10/2020

[https://www.ats-milano.it/Portale/Portals/0/AtsMilano\\_Documenti/Murtas\\_et\\_al-2020-Autoimmunity\\_Highlights\\_8d3d3632-c264-48a1-9e00-76913da35a65.pdf](https://www.ats-milano.it/Portale/Portals/0/AtsMilano_Documenti/Murtas_et_al-2020-Autoimmunity_Highlights_8d3d3632-c264-48a1-9e00-76913da35a65.pdf)